

ARPAT – AREA VASTA CENTRO – Dipartimento di Firenze – Settore Supporto Tecnico

Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 – Firenze

N. Prot. Vedi segnatura informatica cl. FI.01.17.16/2560.9 a mezzo: PEC

All'Att.ne REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

**Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010 relativo al progetto di ampliamento di un impianto esistente per il trattamento superficiale di metalli ubicato in Via Reginaldo Giuliani n.360 nel Comune di Firenze. Parere integrativo relativo alla “componente atmosfera”.
Proponente: Leo France S.p.a.**

Richiesta di parere pervenuta il 04/04/2025, ns. prot. n.2025/28455, tramite Regione Toscana.

Il presente parere sostituisce integralmente il nostro documento ns prot 2025/0041401 inviato in data odierna documento che per un puro errore materiale conteneva un nostro precedente parere già inviato a codesto spettabile Ente. Ci scusiamo per il disagio.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI ESAMINATA

Documentazione messa a disposizione dalla Regione Toscana in data 11/10/2024, ns. Prot. n.80736/2024, composta da:

- SIA Sezione 1 - “Caratteristiche dei Progetti dello Studio di Impatto Ambientale Preliminare” (di seguito “SIA”) del 01/10/2024 e relativi seguenti allegati:

Allegato 4 – Relazione Tecnica – Emissioni impatto del 01/10/2024 (di seguito “Studio impatto”);

Allegato 5 – Fascicolo planimetrie.

Documentazione messa a disposizione dalla Regione Toscana in data 04/04/2025, ns. prot. n.2025/28455, composta da:

Relazione Tecnica integrativa – Emissioni impatto del 28/03/2025 (di seguito “Relazione”);

File di controllo del programma CALPUFF in formato pdf.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- (VIA) D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Seconda; L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- (emissioni in atmosfera) D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Parte Quinta Titolo I; D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155; Delibera del Consiglio Regionale Toscana n.72 del 18/07/2018.

RISPOSTE ED INTEGRAZIONI FORNITE DAL PROPONENTE

Nel presente contributo istruttorio sono analizzate e commentate le risposte alle osservazioni espresse nel parere del Dipartimento ARPAT di Firenze prot. n. 18895 del 6.3.2025.

In particolare, nel seguito si riportano:

- le richieste e le osservazioni relative alla “componente atmosfera” presenti a pag.10 del parere del Dipartimento ARPAT di Firenze;
- una sintesi della risposta fornita dal proponente, come emerge dalla documentazione integrativa;
- le conseguenti osservazioni e valutazioni.

Dipartimento ARPAT Firenze: *«...il gestore dovrebbe depositare una planimetria quotata (dimensioni in pianta, altezza dal piano di campagna) dei corpi di fabbrica in cui è articolato lo stabilimento, con posizione delle emissioni.»*

Risposta del proponente: in Allegato 1 alla “Relazione” è presente una tavola rappresentante la planimetria quotata dei corpi di fabbrica con le altezze dal piano di campagna, le altezze degli edifici limitrofi (ricavate tramite elaborazione dei file in formato .shp presenti nel database della Regione Toscana Geoscopio). Inoltre, sono rappresentate le ubicazioni delle emissioni interessate nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Osservazioni: la risposta del proponente ottempera alla richiesta.

Dipartimento ARPAT Firenze: *«... presentare una sintesi, almeno dei dati anemologici (rosa dei venti) stimati con CALMET nel punto di griglia più prossimo al sito dello stabilimento...»*

Risposta del proponente: in Allegato 2 alla “Relazione” viene riportata la tavola con l’ubicazione dei dati anemologici nel punto di griglia più vicino alle emissioni dello stabilimento e la rosa dei venti richiesta.

Osservazioni: la rosa dei venti presentata appare coerente con le condizioni anemologiche tipiche dell’area fiorentina, e quindi si ritiene che la richiesta sia stata soddisfatta.

Dipartimento ARPAT Firenze: *«... effettuare una nuova simulazione riferita ad HCN al fine di stimare le concentrazioni massime giornaliere presso i recettori e consentire il confronto con la soglia pari a 8 µg/m³ riferita alla media giornaliera, attualmente indicata negli “Ontario’s ambient air quality criteria” ...»*

Risposta del proponente: il proponente dichiara di aver effettuato la simulazione richiesta (in analogia con le simulazioni già effettuate in precedenza nello “Studio impatto” datato ottobre 2024) effettuando la stima delle concentrazioni giornaliere. Vengono perciò restituite le massime concentrazioni giornaliere presso i 9 recettori puntuali e quella massima assoluta nel dominio di calcolo¹, che risultano tutte inferiori alla soglia degli “Ontario ambient air quality criteria”⁴.

Osservazioni: nessuna; si ritiene che la richiesta sia stata soddisfatta.

Dipartimento ARPAT Firenze: *«... individuare con chiarezza in idonea planimetria i 9 recettori puntuali, disposti nelle vicinanze dello stabilimento presso cui [il proponente, n.d.r.] ha stimato le concentrazioni in aria ambiente degli inquinanti di interesse, riportando in idonea tabella i risultati ottenuti, in analogia con le tabelle presenti ai parr. 6 e 7 in “Studio impatto” ...»*

Risposta del proponente: in Allegato 4 alla “Relazione” viene riportata una planimetria ove vengono georeferenziati i 9 recettori puntuali individuati per le stime (Figura 1). Inoltre, al par. 3.5 della “Relazione” sono restituite in forma tabellare le concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente stimate presso i recettori indicati.

Osservazioni: le integrazioni del proponente risolvono gli elementi di opacità segnalati. Le concentrazioni stimate presso i recettori sono in tutti i casi largamente inferiori ai rispettivi limiti o valori soglia.

¹La massima concentrazione giornaliera sul dominio di calcolo risulta pari a 3,5 µg/m³.



Figura 1: georeferenziazione dei 9 recettori puntuali individuati per le valutazioni (punti verdi).

Dipartimento ARPAT Firenze: «... restituire in forma più chiara gli elaborati grafici contenenti le curve di isolivello ...»

Risposta del proponente: in Allegato 5 alla “Relazione” sono presentati degli elaborati grafici riportanti le curve di isolivello, in forma chiara e comprensibile.

Osservazioni ARPAT: nessuna; si ritiene che la richiesta sia stata soddisfatta.

Dipartimento ARPAT Firenze: «... rendere disponibili i file di controllo del programma CALPUFF, in modo da poter verificare con sicurezza che non siano stati commessi errori in sede di input al codice di calcolo ...»

Risposta del proponente: il proponente ha depositato come richiesto i file di controllo del codice CALPUFF, in formato pdf. In realtà si tratta di più file di controllo diversi, dato che è stata effettuata una simulazione separata per ogni singolo inquinante di interesse.

Osservazioni: si evidenziano due discrepanze fra quanto contenuto nei file di controllo e quanto contenuto nel quadro emissivo dell’impianto riportato alle pagg. 7 e 8 dello “Studio impatto” datato ottobre 2024 (Tabelle 1 e 2). In particolare:

- il rateo emissivo per il Cobalto (Co) relativo all’emissione EC2 è riportato sul file di controllo come pari a 0,000416 g/s, mentre dal quadro emissivo² si desume che dovrebbe essere pari a 0,00056 g/s; il rateo emissivo 0,000416 g/s potrebbe essere invece riconducibile alla concentrazione in uscita al camino di 0,08 mg/Nm³ suggerita come limite per il Co dal proponente alla pag. 22 della “Relazione”³ (si veda oltre);
- le portate in uscita delle emissioni associate ai bagni galvanici (EC1, EC2, EC3) risultano non essere costanti nell’arco delle 24 ore. Tale comportamento è chiarito dal proponente a pag. 12 dell’elaborato “Relazione” in cui precisa che «... l’aspirazione ai bagni galvanici è attiva 24h su 24h in due modalità distinte, nei seguenti orari:

² A partire dai valori riportati in Tabella 1 si ha: $(0,1 \times 20.000) / 3.600 = 0,56 \text{ mg/s} = 0,00056 \text{ g/s}$.

³In realtà si avrebbe $(0,08 \times 20.000) / 3.600 = 0,444 \text{ mg/s} = 0,000444 \text{ g/s}$ valore assai prossimo ma non corrispondente a 0,000416 g/s. Quest’ultimo rateo sarebbe invece riconducibile ad una concentrazione in uscita al camino pari a 0,075 mg/Nm³, di poco inferiore a quella proposta.

- Portata volumetrica di 20.000 m³/h dalle ore 04:30 alle 18:00 (prima dell'inizio del turno l'aspirazione a questa portata assicura il massimo di confort agli addetti al loro ingresso negli ambienti di lavoro)
- Portata volumetrica di 3.000 m³/h dalle ore 18:00 alle ore 4:30 (in assenza di personale l'aspirazione garantisce le condizioni di salubrità degli ambienti di lavoro, tenuto presente che i bagni galvanici che operano a temperatura maggiore di 30°C, vengono mantenuti in temperatura anche nel periodo notturno) ...»

Si ritiene che tale modalità di funzionamento debba essere riportata esplicitamente nel quadro emissivo, dal quale invece risulterebbe che la portata emissiva di 20.000 Nm³/h è autorizzata per 24 ore in continuo.

Tabella 1: quadro emissivo dello stabilimento (parte 1).

LEO FRANCE S.p.A. - Quadro riassuntivo delle emissioni - Modifica Sostanziale AUA - ATTO DD n. 6418 del 26/03/2024												
Sigla	Origine	Portata Fumi secchi (Nm ³ /h)	Sezione (mq)	Velocità allo sbocco (m/sec)	Temperatura Emissione (°C)	Altezza camino (m)	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi		
							h/g	g/a		Inquinante	mg/Nmc secchi	g/h
EB1	Vibratura a secco e pulimentatura	10.700	0,44	7,3	25	11,0	12,0	288	f.t.s.	Particolato	<10	107,0
EB2	Sgrassaggio ultrasuoni/elettrolitico	8.500	0,28	9,1	25	11,0	12,0	288	----	Aerosol alcalini NaOH	<5	42,5
EB3	Pompa a vuoto lavatrice solvente	60	0,003	6,4	25	4,0	3,0	288	frigorifero	impianto in deroga		
EB4 ±6	Pompe a vuoto PVD	40	0,01	2,5	25	4,0	3,0	288	----	impianto in deroga		
EI1	Taglio laser lastre ottone	11.000	0,38	8,7	25	17,0	8,0	220	----	Particolato	<5	50,00
										Tab B, Cl. III - Cu	<1,4	15,0
										Tab B, Cl. III - Zn	<0,9	10,0
EI2	Pompa a vuoto lavatrice solvente	60	0,003	6,4	25	4,0	3,0	220	frigorifero	impianto in deroga		
EC1	Galvanica manuale (Bagni alcalini)	20.000	0,50	12,1	25	15,0	24,0	330	-----	Tab B, Cl. III - Cianuri come HCN	<2,5	50,0
										Aerosol alcalini NaOH	<5,0	100,0
										Tab B, Cl. III - Sn	<2,0	40,0
										Tab B, Cl. III - Pd	<5,0	100,0
										Tab C, Cl. III - Ammoniaca	<5,0	100,0
										Tab B, Cl. III - Zn	<1,0	20,0
										Tab A1, Cl. II - Ni	<0,1	2,0
										Tab B, Cl. III - Cu	<1,0	20,0
EC2	Galvanica manuale (Bagni acidi)	20.000	0,50	12,1	25	15,0	24,0	330	-----	Tab C, Cl. III - Cloruri come HCl	<5,0	100,0
										Tab A1, Cl. II - Ni	<0,1	2,0
										Tab B, Cl. III - Cu	<1,0	20,0
										Solfati come H ₂ SO ₄	<2,0	40,0
										Tab A1, Cl. II - Co	<0,1	2,0
										Tab B, Cl. III - Pd	<5,0	100,0
										Tab A1, Cl. II - Ni	<0,1	2,0
										Tab B, Cl. III - Sn	<2,0	40,0
EC3	Linea Galvanica automatica (P)	20.000	0,44	13,7	25	15,0	24,0	330	-----	Tab B, Cl. III - Pd	<5,0	100,0
										Tab B, Cl. III - Cu	<1,0	20,0
										Tab C, Cl. III - Ammoniaca	<5,0	100,0
										Tab B, Cl. III - Cianuri come HCN	<2,5	50,0

Tabella 2: quadro emissivo dello stabilimento (parte 2).

LEO FRANCE S.p.A. - Quadro riassuntivo delle emissioni - Modifica Sostanziale AUA - ATTO DD n. 6418 del 26/03/2024												
Sigla	Origine	Portata Fumi secchi (Nm ³ /h)	Sezione (mq)	Velocità allo sbocco (m/sec)	Temperatura Emissione (°C)	Altezza camino (m)	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi		
							h/g	g/a		Inquinante	mg/Nmc secchi	g/h
EC4	Linea Galvanica automatica (S)	20.000	0,44	13,7	25	15,0	24,0	330	-----	Tab B, Cl. III - Cianuri come HCN	<2,5	50,0
										Ossidi di azoto come HNO ₃	<5,0	100,0
										Tab C, Cl. III - Ammoniaca	<5,0	100,0
										Tab B, Cl. III - Cu	<1,0	20,0
EC5	Depurazione - reflui acidi	5.000	0,13	12,1	25	15,0	12,0	220	-----	Cloruri come HCl	<5,00	25,0
										Solfati come H ₂ SO ₄	<2	10,0
										Ossidi di azoto come HNO ₃	<5,0	25,0
EC6	Depurazione - reflui basici	5.000	0,13	12,1	25	15,0	12,0	220	-----	Tab B, Cl. III - Cianuri come HCN	<2,5	12,5
										Aerosol alcalini NaOH	<5,0	25,0
EC7	Deposito cianuri	5.000	0,15	10,0	25	15,0	7,0	220	-----	Ammoniaca	<5,0	25,0
										impianto in deroga		
Ec8	Fumi (saldobrasatura, microfusione, laser)	6.500	0,13	15,4	20	11,0	7,0	220	-----	Polveri	<10	65,00
										Tab B, Cl. III - Sn	<2	13,00
										Tab B, Cl. III - Cu	<2	13,0
										Tab B, Cl. III - Sb	<2	13,0
										Tab B, Cl. III - Pb	<2	13,0
										Tab B, Cl. III - Zn	<2	13,0
										SOV Classe III (Tab. D)	<25	125,0
Ec9	Smaltatura	5.000	0,13	12,1	25	11,0	7,0	220	-----	SOV Classe III+IV (Tab. D)	<50	250,0
										Tab A1, Cl. III - Epicloridrina	<4	20,0
Ec10	Stampa 3 D	3.000	0,07	12,9	25	8,0	7,0	220	-----	impianto in deroga		
Ec11	Ultrasuoni - imbianchimento	3.000	0,07	12,9	25	8,0	7,0	220	-----	Aerosol alcalini NaOH	<5,0	15,0
EFI	Laboratorio	9.000	0,18	14,83	20	8,0	9,0	220	-----	impianto in deroga		

Considerato quanto sopra, si rileva comunque che non risulta ben chiaro se, nell'effettuare le nuove simulazioni relative a Ni e Co (si veda oltre), il proponente abbia effettuato o meno alcune modifiche ai file di controllo prima di depositarli. Il sospetto in tal senso viene supportato tra l'altro dal fatto che

la massima concentrazione di Co in aria ambiente nel dominio di calcolo corrispondente alla concentrazione in uscita pari a $0,1 \text{ mg/Nm}^3$ risulta diversa nel documento “Relazione” ($3,67 \times 10^2 \text{ } \mu\text{g/m}^3$, si veda pag. 20) rispetto a quella nel precedente “Studio impatto” ($4,55 \times 10^2 \text{ } \mu\text{g/m}^3$, ancora pag. 20).

Dipartimento ARPAT Firenze: «... si evidenzia che i valori stimati per gli inquinanti Ni e Co non risultano inferiori ad 1/3 dei valori soglia utilizzati per il confronto come invece richiesto al par. 4, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA. Si ritiene pertanto che - quanto meno per quanto riguarda le sorgenti emissive EC1, EC2 e EC3 - debba essere effettuata l'ottimizzazione dell'altezza dei rispettivi camini, in conformità a quanto descritto nella procedura riportata nel PRQA ...»

Risposta del proponente: il proponente effettua nuove stime per Ni e Co considerando separatamente le sorgenti EC1, EC2 e EC3. Specifica, inoltre, che le portate delle sorgenti emissive associate ai bagni galvanici non sono costanti nel corso delle 24 ore (si veda il punto precedente).

I risultati delle stime sono riportati nel par. 3.7.1 della “Relazione”. In estrema sintesi, le massime concentrazioni di Ni in aria ambiente (pari in tutti e tre i casi a circa $0,006 \text{ } \mu\text{g/m}^3$) associate alle singole sorgenti emissive risultano inferiori ad un terzo del valore limite utilizzato per il confronto (pari a $0,02 \text{ } \mu\text{g/m}^3$, fissato dal D.Lgs. 155/2010). Per quanto riguarda il Co, la massima concentrazione in aria ambiente nel dominio di calcolo (pari a $3,67 \times 10^2 \text{ } \mu\text{g/m}^3$) risulta leggermente superiore ad un terzo del valore limite utilizzato per il confronto (pari a $0,1 \text{ } \mu\text{g/m}^3$, indicato negli “Ontario’s Ambient Air Quality criteria”)⁴.

Il proponente sottolinea che il punto in cui ricade la massima concentrazione in aria ambiente è collocato all'interno del sito industriale. Considerato comunque che i risultati del primo autocontrollo restituiscono valori in emissione inferiori al limite di rilevabilità, il proponente dichiara la disponibilità a proporre per il Cobalto una concentrazione limite in uscita alle sorgenti di $0,08 \text{ mg/Nm}^3$ per la quale corrisponderebbe la massima di concentrazione in aria ambiente nel dominio di calcolo pari a $2,75 \times 10^2 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ ovvero inferiore ad un terzo del valore soglia (pag. 23).

Osservazioni: mentre in prima istanza le conclusioni del proponente potrebbero sembrare condivisibili, corre l'obbligo di rilevare che:

- appaiono fondati i rilievi formulati al punto precedente, ed in particolare emergono discrepanze fra quanto desunto dai file di controllo per il codice CALPUFF e quanto riportato nel quadro emissivo. Risulta di non facile comprensione, anche a causa del testo non del tutto chiaro del par. 3.7.1 della “Relazione”, se i file di controllo contengano dei refusi o se sia il quadro emissivo che deve essere aggiornato. Certamente appare opportuno che nel quadro emissivo da autorizzare sia esplicitata la variabilità delle portate nelle 24 ore delle emissioni (EC1, EC2, EC3) associate alle galvaniche e inserita la nuova concentrazione limite per il Co ($0,08 \text{ mg/Nm}^3$) proposta. In ogni caso si fa notare che la concentrazione massima di CO nel dominio di calcolo ($2,75 \times 10^2 \text{ } \mu\text{g/m}^3$) che il proponente dichiara di aver stimato imponendo un limite all'emissione pari a $0,08 \text{ mg/Nm}^3$ sembra invece ottenuta imponendo un limite pari a $0,075 \text{ mg/Nm}^3$ o inferiore, aspetto che merita un chiarimento;
- per quanto riguarda il Ni si evidenzia che, a causa dell'estrema vicinanza delle sorgenti EC1, EC2 ed EC3 (Figura 2)⁵ la massima concentrazione in aria ambiente ed i successivi cinque massimi nel dominio di calcolo ricadono per tutte e tre le sorgenti negli stessi identici punti della griglia di calcolo⁶. Appare evidente che, entro l'ordine di grandezza della precisione delle stime, le tre sorgenti possono essere assimilate con buona approssimazione ad un unico camino⁷; perciò può essere opportuno che sia valutata (quanto meno nella fase di autorizzazione, successiva alla

4 Si veda il link: <https://www.ontario.ca/page/ontarios-ambient-air-quality-criteria>.

5 Si veda l'Allegato 1 alla “Relazione”.

6 Si vedano le tabelle alle pagg. 14, 16 e 18 della “Relazione”.

7 Si veda, sul piano tecnico, anche quanto indicato al par. 2.2 “Merged Parameters for Multiple Stacks” in US-EPA, “Screening Procedures for Estimating the Air Quality Impact of Stationary Sources Revised”, 1992, 454-R-92-019: https://www.epa.gov/sites/default/files/2020-09/documents/epa-454r-92-019_ocr.pdf.

conclusione del presente procedimento) la possibilità di convogliare i tre bagni galvanici in un unico camino, di cui ottimizzare comunque l'altezza⁸;

- si evidenzia infine che non è chiaro se le medie di Ni riportate dal proponente nella “Relazione” siano medie giornaliere o annuali⁹. Il confronto con il “valore obiettivo” pari a 20 ng/m³ (0,02 µg/m³) fissato dal D.Lgs. 155/2010 deve essere effettuato con la media annua. Anche in questo caso si ritiene opportuno un chiarimento da parte del proponente.



Figura 2: posizione delle emissioni convogliate (punti rossi)⁵.

SINTESI CONCLUSIVA

Con la documentazione esaminata il proponente chiarisce gran parte dei rilievi sollevati nel parere del Dipartimento ARPAT di Firenze prot. n. 18895 del 6.3.2025. Si segnalano tuttavia alcuni punti che sembrano meritevoli di un'ultima precisazione da parte del proponente:

- si evidenziano talune discrepanze fra quanto desunto dai file di controllo per il codice CALPUFF e quanto riportato nel quadro emissivo. Si riterrebbe quanto meno opportuno che in quest'ultimo venisse esplicitata la variabilità delle portate nelle 24 ore delle emissioni associate alle vasche galvaniche (EC1, EC2, EC3) e inserito il nuovo limite in concentrazione proposto per il Co (0,08 mg/Nm³);
- per quanto riguarda il Co, appare opportuno che il proponente chiarisca con quale rateo emissivo ovvero con quale limite in concentrazione all'emissione EC2 ha ottenuto la concentrazione massima nel dominio pari a $2,75 \times 10^2 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- per quanto riguarda il Ni si evidenzia che, a causa dell'estrema vicinanza delle emissioni EC1, EC2 ed EC3, le stesse possono essere assimilate con buona approssimazione ad un unico camino; perciò può essere opportuno che sia valutata (quanto meno nella fase di autorizzazione, successiva

8 A tale proposito ti segnala quanto disposto dal comma 4, art. 270 del D.Lgs. 152/2006: «*Se più impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e localizzati nello stesso stabilimento sono destinati a specifiche attività tra loro identiche, l'autorità competente, tenendo conto delle condizioni tecniche ed economiche, può considerare gli stessi come un unico impianto disponendo il convogliamento ad un solo punto di emissione.*»

9 Nelle tabelle di cui alla nota 6, infatti, viene riportata la dicitura “Valori Medi Giorno”.

alla conclusione del presente procedimento) la possibilità di convogliare i tre bagni galvanici in un unico camino, di cui ottimizzare comunque l'altezza⁸;

- si evidenzia infine che non è chiaro se le medie di Ni riportate dal proponente nella “Relazione” siano medie giornaliere o annuali⁹. Il confronto con il “valore obiettivo” pari a 20 ng/m³ (0,02 µg/m³) fissato dal D.Lgs. 155/2010 deve essere effettuato con la media annua. Anche in questo caso si ritiene opportuno un chiarimento da parte del proponente;

In generale, se da un lato sembrerebbe di poter condividere le conclusioni del proponente riguardo la non rilevanza degli impatti sulla “componente atmosfera” associati alle attività di impianto, dall'altro sembra opportuno che tali conclusioni trovino conferma in un documento opportunamente integrato e corretto da allegare alla documentazione da presentare per il rilascio dell'AIA, che risolva gli elementi sopra evidenziati ed in cui sia riportato - in forma esaustiva e leggibile - il quadro emissivo che il proponente chiede di autorizzare.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Supporto Tecnico di Firenze

Dott. Andrea D'Elia¹⁰

¹⁰ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.